



Al Presidente della Repubblica

Ai Partiti Politici

Alle Testate Giornalistiche

Oggetto: Bando di concorso 1300 allievi agenti: Solo 175 domande. Governo e Ministro ormai lontani dalla realtà e dalla gente. DIMISSIONI del Ministro dell'Interno. Intervenga il Presidente della Repubblica quale garante della Costituzione.

^^^^^^^^^^

L'avvio della procedura per la assunzione (ritardata) di 1300 allievi agenti della Polizia di Stato, con Legge n°35 del 28 marzo 2022, ha visto la partecipazione di solo 175 candidati (circa) sui 1300 possibili, che dovranno sostenere le prove fisiche e psico/attitudinali e che porteranno gli idonei certamente a meno di 100 unità. Gli stessi, pertanto, non potranno garantire l'indispensabile turn over nella Polizia di Stato, valutati i pensionamenti per limiti di età che ci saranno nel corso di quest'anno e che costituiranno un ulteriore, grave, colpo all'efficienza ed alla copertura del territorio in modo razionale per garantire sicurezza.

E' davvero assurdo, dichiara il Segretario Generale dell'ADP Gaspare Maiorana, che questo Governo e il Ministro dell'Interno in particolare siano talmente scollegati, non solamente dal Paese come tutti manifestano e possono osservare, ma dall'Amministrazione di Pubblica Sicurezza e in particolare dalle necessità della Polizia di Stato che, come istituzione, deve garantire in primis la sicurezza del paese e dei cittadini e non inseguire e monitorare il solo Ordine Pubblico, di così fondamentale importanza per i nostri politici, anche a discapito dell'attività di sicurezza e prevenzione. Aggiunge ancora il Segretario Maiorana: "non bastava la riduzione dell'organico di oltre 10 mila unità (da 117 mila a 108 mila) voluto dallo sciagurato riordino delle carriere del 2017. Riordino è bene dirlo, frutto di un "accordo" coi sindacati maggioritari, le cui "magagne" sono evidenti e conclamate e costituiscono un vulnus difficilmente sanabile, ma di cui a livello politico non interessa nulla, evidenziando quale peso la classe politica attribuisca alla Polizia, eccezion fatta per i pochi compiti di loro interesse.

Il sindaco di Castel di Iudica (CT) Ruggero Strano, fondatore del sindacato AdP ha dichiarato "se oggi in Italia abbiamo un sistema paralizzato è anche colpa di certa "stampà" che ha permesso di classificarsi al 58° posto per la libertà di esercizio. E' ovvio quindi che, si occupano limitatamente di temi sociali importanti quale il sistema sicurezza, auspico che tale comunicato venga pubblicato al fine di recuperare il terreno perduto almeno agli occhi dei lettori"

La riduzione ulteriore di cui parliamo ovviamente, non è nei vuoti organici determinati da pensionamenti o altre ragioni, ma nel mancato reintegro e nel “flop di questo concorso” che mette a serio rischio l’efficienza dei nostri uffici che hanno sempre garantito sicurezza (e ordine pubblico), riducendo ferie ed effettuando turni massacranti.” Non riusciamo a capire come mai il Ministro dell’Interno abbia, tra l’altro, “resuscitato “ solamente ora, a distanza di numerosi anni, un bando di concorso del 2017 viste le istanze di partecipazione che all’epoca, per scelta dello stesso ministero furono in un primo momento ignorate per il personale maggiore di 26 anni, lasciando invece ferma la graduatoria dell’ultimo concorso dei 1650 allievi agenti del 2020 che avrebbe permesso di assumere velocemente giovani, poco più’ che ventenni anziché “ragazzi” che ora, per una scelta ottusa e cieca dell’Amministrazione (dimenticando che queste scelte sono state fatte da uomini quali alti rappresentanti dell’istituzione), validata anche da certe componenti sindacali, hanno una età media di 35 anni circa che di fatto hanno deciso di non inoltrare nessuna domanda.

Lo scollamento e la lontananza, oltre al disinteresse già ampiamente dimostrato nella realtà dei fatti, **non è più’ accettabile**, il Ministro dell’Interno dovrebbe compiere l’unico gesto possibile di responsabilità verso le istituzioni: presentare le sue dimissioni, andando in Parlamento per chiarire la vicenda e ci duole osservare che le forze politiche non siano vigili su questo tema. Aggiunge ancora il Segretario ADP: “non dimentichiamo altresì l’ultimo vergognoso contratto di lavoro riconosciuto ai poliziotti italiani dove, non solo si sono avuti al passato per annualità 2019-2021 aumenti salariali ridicoli ma, con la concertazione e l’appoggio delle sigle maggioritarie **è stata sancita la morte delle libertà sindacali**, volendo trasformare nei fatti le federazioni sindacali in fusioni tra sindacati e non permettendo **di fatto la libertà di associazione prevista dalla Costituzione** di cui il Presidente della Repubblica dovrebbe essere garante, se la Costituzione non è lettera morta ormai, e in tal senso il Ministro dell’interno ne è vieppiù responsabile e ci opporremo nelle sedi opportune per quanto sottoscritto nell’ultimo contratto.

Possiamo augurarci solo che, prima di rassegnare le doverose dimissioni il Ministro possa sollecitare, amministrativamente parlando, l’unica atto che può rendere tutti i poliziotti uguali in situazioni simili e non conclami ancor più’ quell’intesa con le rappresentanze sindacali maggioritarie, facendo sì che ci siano poliziotti che lo sono più’ di altri e possano invocare la “discrezionalità” dell’amministrazione, quando questa è invece particolarmente fiscale e tempestiva nel colpire i colleghi, oggetto di provvedimenti della A.G. od in contraddizioni con norme interne, spesso senza discernerne i motivi reali di necessità.

Roma, 10 maggio 2022

Il Segretario Generale ADP Gaspare Maiorana

